

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Confronti internazionali anni 2014-2015

Ottobre 2015

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

Con la diffusione dei dati della procedura per deficit eccessivi (PDE) e l'aggiornamento del database Eurostat dei conti economici nazionali è possibile tracciare (ad aprile) un bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso o valutare (ad ottobre) il quadro macroeconomico previsionale per l'anno in corso, verificando lo scostamento rispetto alle previsioni delle principali determinanti della finanza pubblica nell'area dell'Euro.

Previsioni 2015 (aprile)

Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 – (milioni di euro e valori percentuali)

Paese	Pil	Var% su 2014	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto indebitamento / Pil	Soglia di indebitamento 3%	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
UEM	10.386.410	2,7	44.246	257.706	-213.460	-2,1	-311.592	23.617	9.722.915	93,6
Germania	3.013.716	3,8	57.666	47.966	9.700	0,3	-90.411	8.550	2.151.750	71,4
Francia	2.187.218	2,0	-37.295	44.859	-82.154	-3,8	-65.617	13.281	2.106.645	96,3
Italia	1.638.983	1,4	26.286	69.391	-43.105	-2,6	-49.169	5.855	2.172.170	132,5
Spagna	1.086.766	2,7	-9.589	36.055	-45.644	-4,2	-32.603	-4.499	1.084.000	99,7
Olanda	672.091	2,6	-3.414	8.861	-12.275	-1,8	-20.163	889	462.392	68,8
Belgio	410.210	2,0	2.800	12.834	-10.034	-2,4	-12.306	69	438.330	106,9
Austria	335.326	1,9	198	7.490	-7.292	-2,2	-10.060	-5.719	291.100	86,8
Finlandia	206.578	1,3	-4.529	2.538	-7.067	-3,4	-6.197	-990	129.107	62,5
Irlanda	198.268	6,9	1.650	7.485	-5.835	-2,9	-5.948	62	209.092	105,5
Grecia	184.870	3,2	6.480	6.940	-460	-0,2	-5.546	654	316.900	171,4
Portogallo	178.245	3,0	4.026	8.886	-4.860	-2,7	-5.347	6.537	223.603	125,4

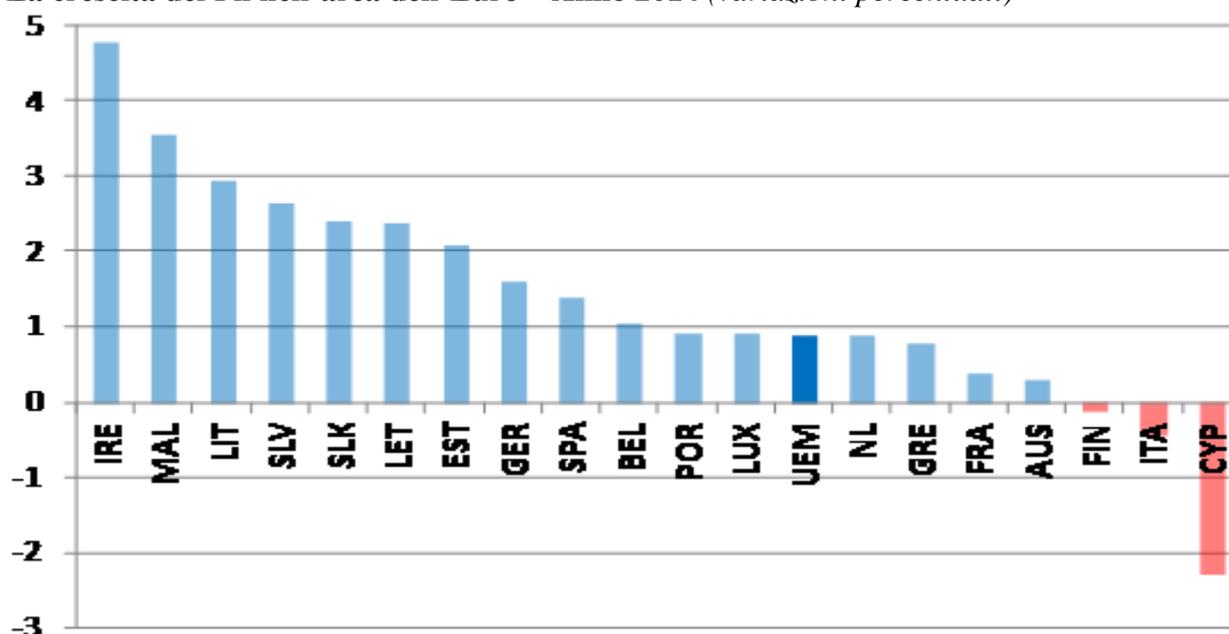
Il 2015 dovrebbe segnare la definitiva uscita dei Paesi dell'euro dalla crisi economica. In termini nominali il Pil dovrebbe aumentare del 2,7%, oscillando tra il 6,9% dell'Irlanda e l'1,3% della Finlandia. L'Italia (1,4%) è al penultimo posto.

I conti pubblici dovrebbero migliorare, con una riduzione sia dell'indebitamento netto che del debito pubblico.

Anche per quest'anno si tratterà di verificare se le stime governative si riveleranno troppo ottimistiche o se il vento favorevole del quadro macroeconomico internazionale (prezzo del petrolio, cambio euro-dollaro, tassi di interesse bassi, quantitative easing della Bce) consentirà di rispettare gli obiettivi.

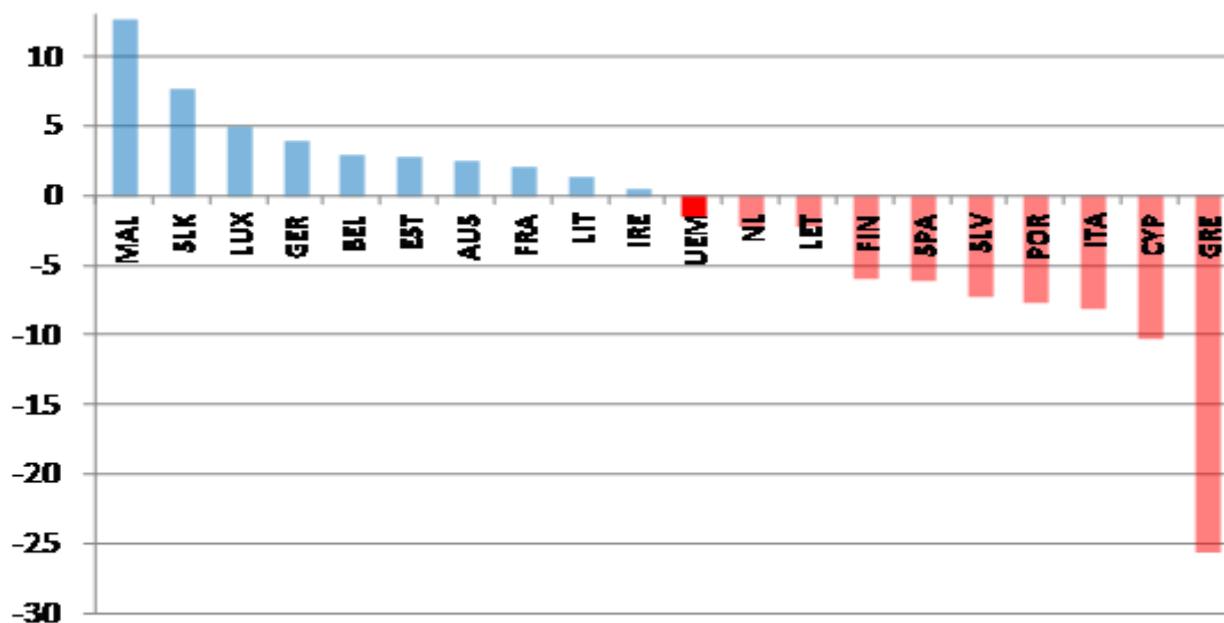
Consuntivo 2014

La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Anno 2014 (variazioni percentuali)



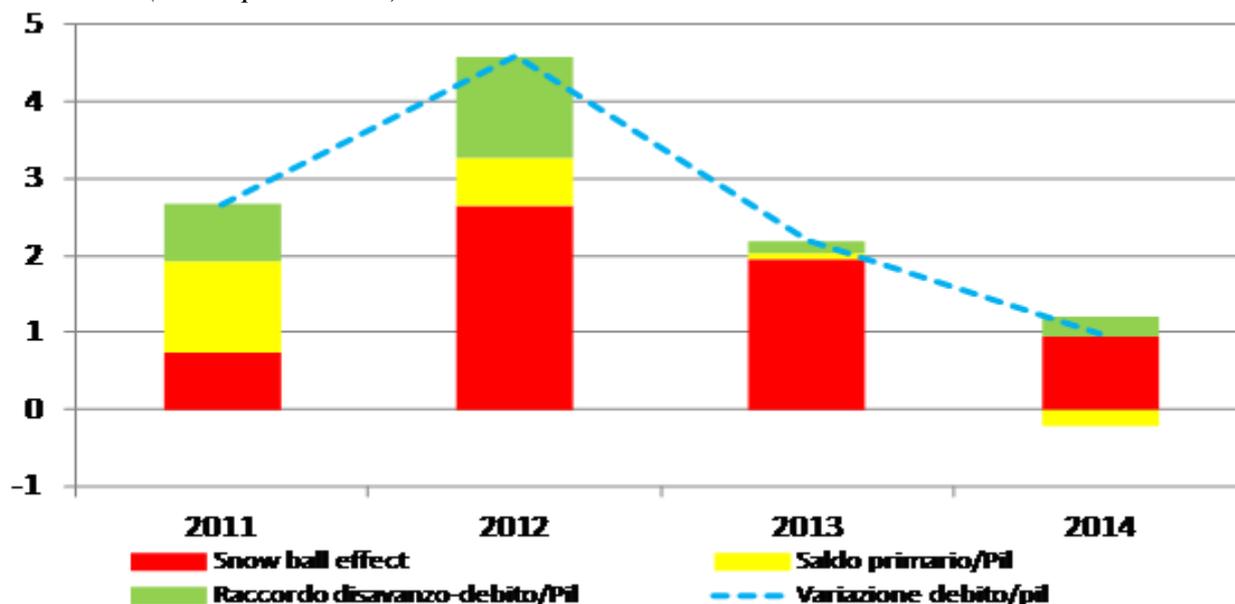
Nel 2014 la crescita nell'area Euro è stata dello 0,9%, con il Pil dell'Irlanda cresciuto del 4,8%. Solo 3 Paesi hanno avuto una crescita negativa tra cui l'Italia (-0,4%).

La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Periodo 2008-2014 (variazioni percentuali)



Rispetto al 2008, l'anno in cui ha avuto inizio la crisi economico-finanziaria, l'Euroarea ha ceduto l'1,4%, con 10 Paesi in crescita, tra cui Germania (+3,9%) e Francia (+2%) e 9 in flessione. L'Italia è al terzultimo posto avendo accumulato una perdita del Pil reale di -8%.

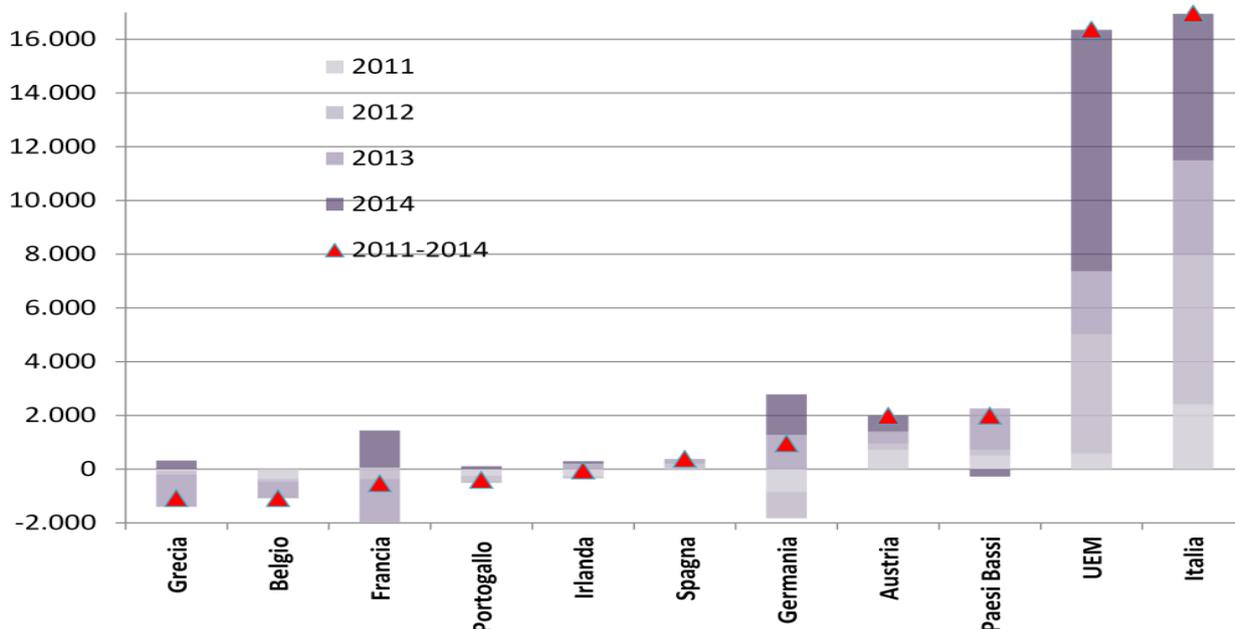
Scomposizione della variazione del debito pubblico dell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2014 (valori percentuali)



Il debito pubblico per i 19 Paesi dell'Uem ha raggiunto 9,533 miliardi di euro nel 2014, al lordo degli aiuti internazionali concessi ai paesi dell'area che ammontano a circa 240 miliardi di euro. Negli ultimi 4 anni è passato da 83,8% del Pil del 2010 a 94,2% del 2014. Nel 2014 l'avanzo primario torna ad essere leggermente positivo, per la prima volta dal 2008. Nel 2014 il debito pubblico è aumentato di quasi 1 punto percentuale rispetto al Pil. Tale aumento è dovuto per 0,9 punti all'effetto 'snow ball' e per 0,3 punti al raccordo disavanzo/debito. L'avanzo primario consente di ridurre la variazione del debito di 0,2 punti.

A sua volta l'effetto 'snow ball' è la somma della spesa per interessi nominali (+2,6), l'inflazione (-0,9) e la crescita (-0,8).

Esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2014 (milioni di euro)



L'esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Euroarea riguarda praticamente solo l'Italia, che nel periodo 2011-2014 ha corrisposto pagamenti per 12,4 miliardi e altre passività per 4,5 miliardi, per un totale di 16,9 miliardi di euro. In misura minore sono interessati i Paesi Bassi e l'Austria (circa 2 miliardi di euro) e la Germania (quasi 1 miliardo di euro).

Confronto previsioni e consuntivo

Differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (*) nei principali Paesi dell'Euroarea- Anni 2008-2014 (valori percentuali)

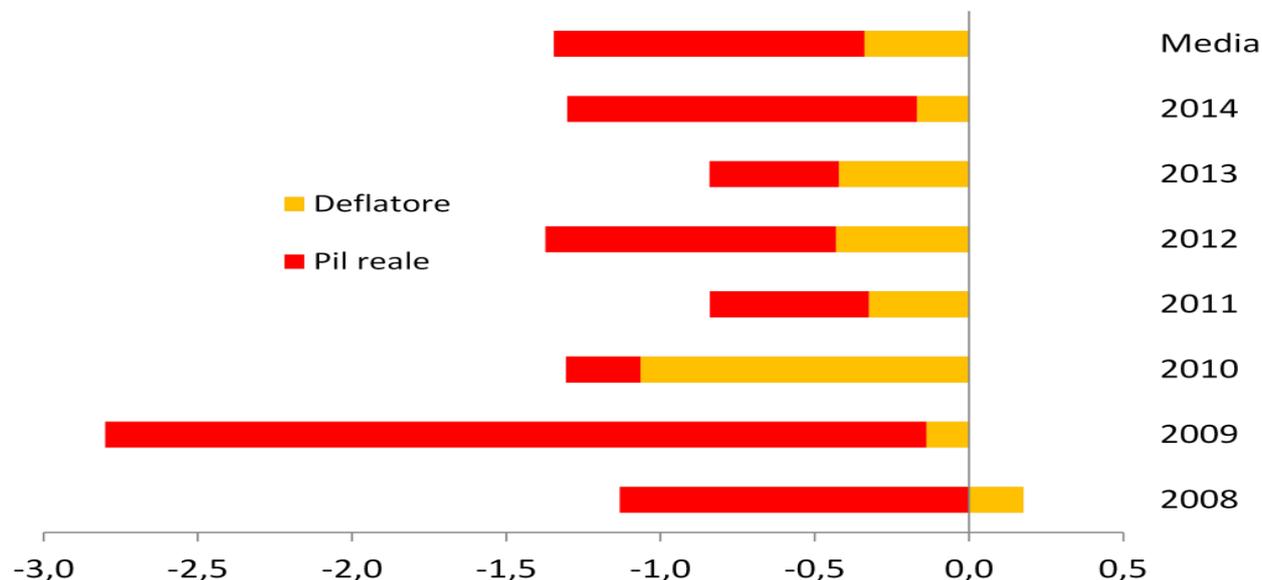
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media
Gre	-5,0	-8,4	-7,0	-8,0	-5,0	-0,8	-1,7	-5,1
Spa	-3,0	-4,4	-0,7	-4,0	-3,4	-3,8	-1,5	-3,0
Fin	-2,0	-3,4	1,5	-1,6	-3,1	-3,4	-1,0	-1,8
Ita	-1,0	-2,8	-1,3	-0,8	-1,4	-0,8	-1,3	-1,3
Fra	-1,3	-3,5	-1,6	-0,8	-0,9	-0,2	-0,7	-1,3
Irl	-9,8	-5,4	-1,8	4,2	3,0	-2,3	3,3	-1,2
UEM	-1,4	-2,4	-0,2	-0,7	-0,7	-0,5	-0,7	-0,9
Aut	-1,1	-1,4	1,0	0,8	-0,3	-1,9	-1,5	-0,6
Ola	1,4	-1,2	0,2	-1,7	-1,6	-1,2	-0,2	-0,6
Bel	0,3	-2,4	2,3	0,8	-0,6	-0,4	-0,6	-0,1
Por	0,5	-0,2	3,9	-0,1	-1,9	0,8	0,2	0,5
Ger	-1,2	0,6	1,6	1,1	1,5	1,3	-0,1	0,7

(*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec 2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

La previsione iniziale per il 2014 (notifica EDP di aprile 2014) è stata rivista in peggioramento in tutti i paesi dell'Euroarea ad eccezione dell'Irlanda (+3,3%) e Portogallo (+0,2%). Il Pil nominale per il totale UEM è risultato inferiore dello 0,7%.

Nel periodo 2008-2014 si è avuta una revisione al ribasso delle stime del Pil nominale dello 0,9%, con performance peggiori per Grecia (-5,1%) e Spagna (-3%). Solo in Germania (+0,7%) e Portogallo (+0,5%) i risultati a consuntivo si sono rivelati migliori delle stime iniziali.

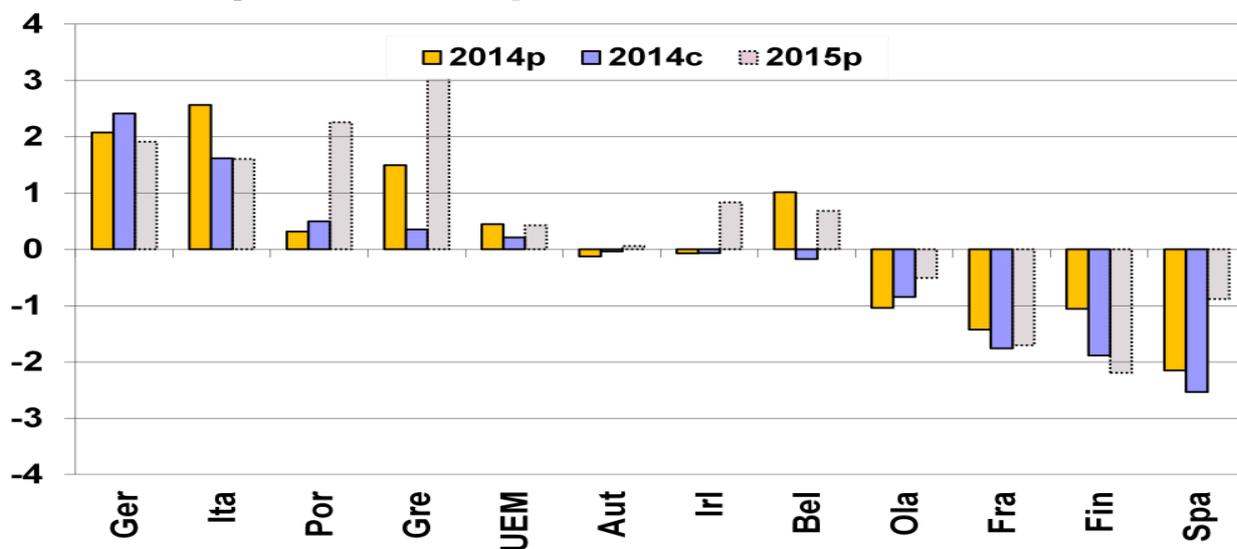
Scomposizione della differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (*) in Italia – Anni 2008-2014 (valori percentuali)



(*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

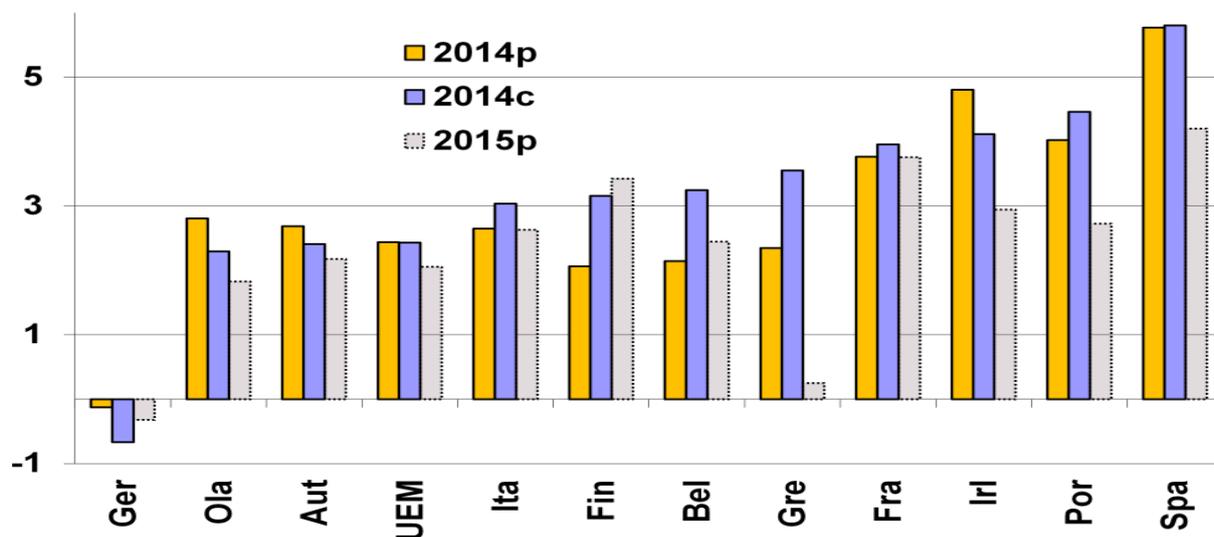
Dal 2008 al 2014 la stima iniziale del Pil italiano, contenuta nel Def (o analogo strumento del passato) e riportata nella notifica sulla procedura per deficit eccessivi di aprile è risultata sistematicamente superiore del dato a consuntivo. L'entità della revisione è stata mediamente nel periodo di -1,3%, di cui -1% dovuti a una revisione delle stime sulla crescita (Pil reale) e -0,3% a un'errata valutazione del deflatore del Pil.

Saldo primario in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



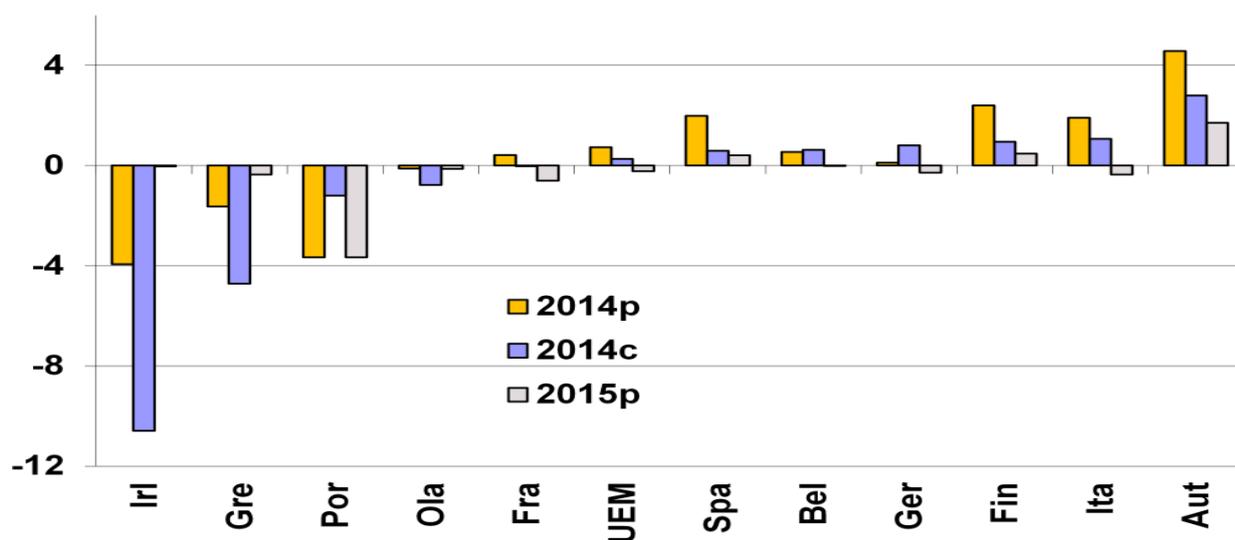
Nel 2014, per la prima volta dal 2008, il saldo primario nell'Uem è tornato positivo (+0,2%), grazie soprattutto all'attivo di Germania (+2,4%) e Italia (+1,6%). Le previsioni per il 2015 indicano +0,4%.

Indebitamento in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



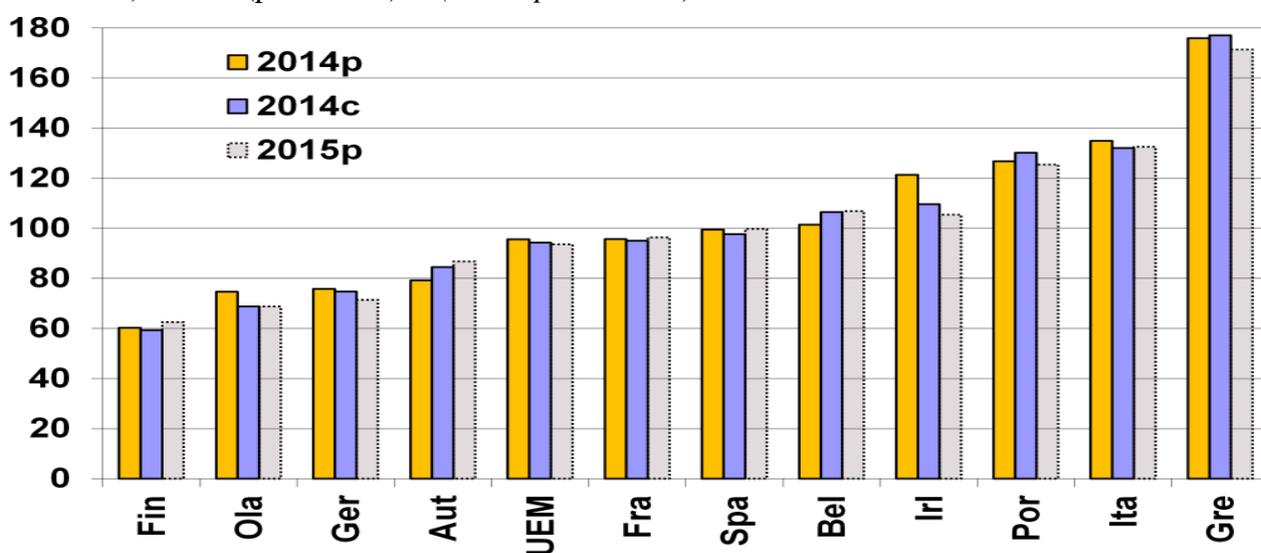
L'indebitamento è risultato pari al 2,4%, in linea con le previsioni iniziali e dovrebbe diminuire al 2,1% nel 2015. Solo la Germania ha registrato nel 2014 un saldo positivo tra entrate e uscite. Sono 9 i Paesi che superano il 3% e, quindi, soggetti alla procedura per deficit eccessivi: Finlandia, Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Portogallo, Slovenia, Spagna e Cipro. Ben 6 di essi dovrebbero rientrare nel corso del 2015, rimanendo fuori solo Finlandia, Francia e Spagna.

Raccordo disavanzo-debito in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



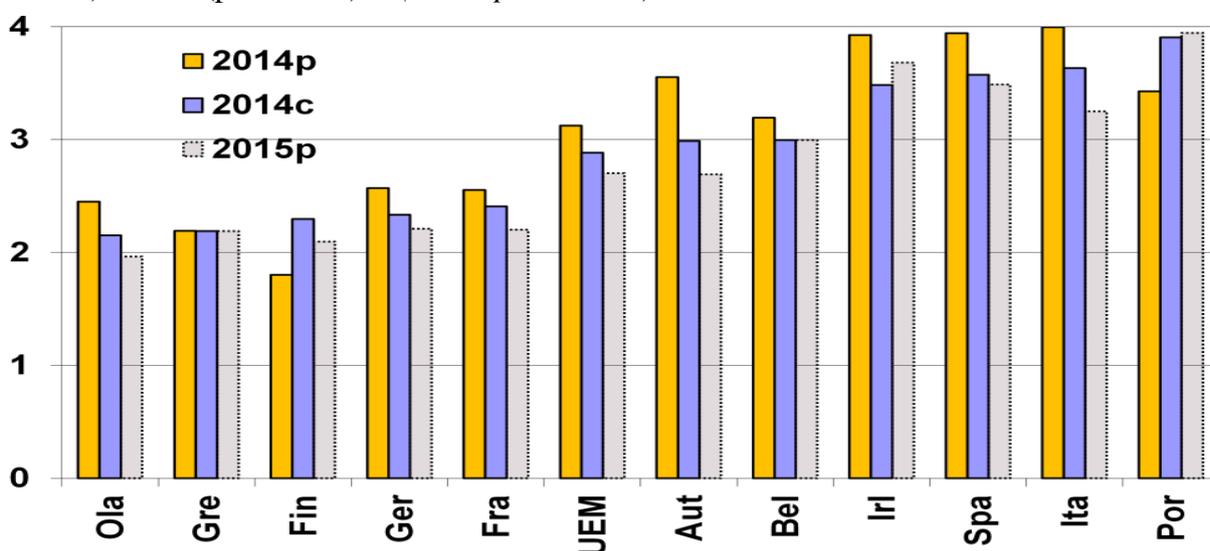
Valori positivi dei flussi finanziari vanno a sommarsi all'indebitamento e, quindi, aumentano il debito pubblico. Per l'eurozona nel suo complesso il raccordo disavanzo-debito è risultato leggermente positivo nel 2014 e sarà leggermente negativo nel 2015. Irlanda, Grecia, Portogallo e Paesi bassi hanno ridotto nel 2014 la loro posizione debitoria grazie ai flussi finanziari. La situazione opposta si è verificata per Austria, Italia, Finlandia, Germania, Belgio e Spagna.

Debito pubblico in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



Il debito pubblico dell'eurozona, al lordo dei finanziamenti tra Paesi (partecipazione ai fondi salva-Stati) ha raggiunto nel 2014 il livello di 94,2%, leggermente inferiore alla previsione iniziale grazie ai risparmi conseguiti nella spesa per interessi. L'Italia (132,1%) ha il secondo maggior debito dopo la Grecia (177,1%).

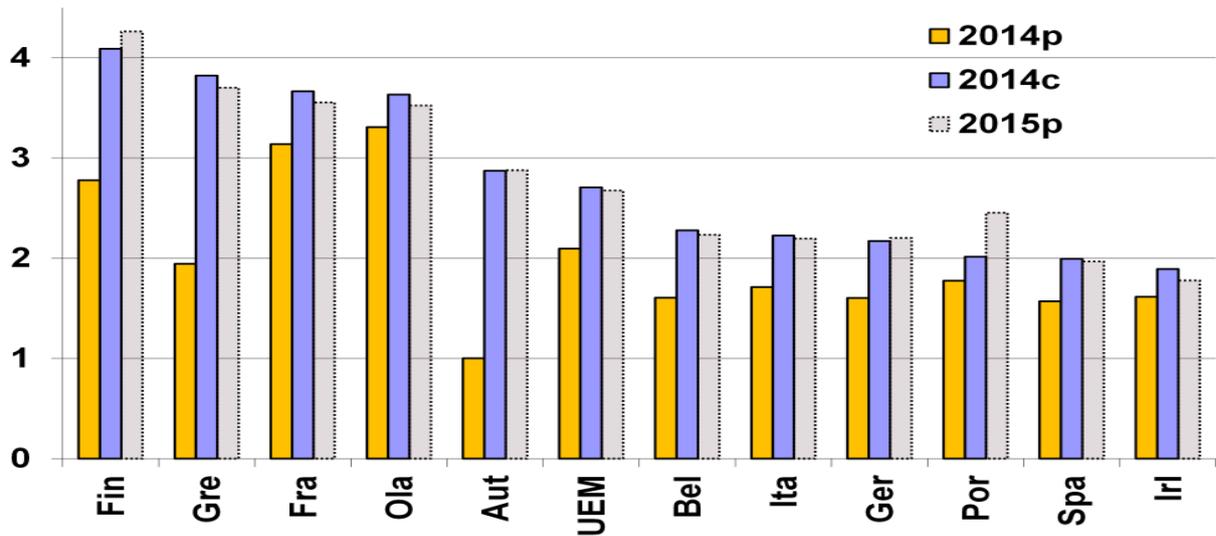
Tasso di interesse implicito(*) nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



(*) Rapporto tra spesa per interessi e stock di debito pubblico dell'anno precedente.

Il tasso medio di interesse sul debito pubblico nel 2014 è sceso al 2,9% nell'eurozona ed è previsto al 2,7% nel 2015. Quasi tutti i Paesi hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, che in Italia (3,6%) sono tra i più alti in assoluto, superati solo nel Portogallo (3,9%).

Investimenti in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)



Ancora in diminuzione nel 2014 gli investimenti nell'eurozona (2,7%) rispetto al 2010 (3,4%). La cifra dovrebbe stabilizzarsi nel 2015. L'ampio scarto tra previsioni e consuntivo dipende unicamente dalla diversa definizione di investimenti contenuta nel Sec2010 rispetto al Sec1995.